



Girolamo Di Vita

— A un anno dalla firma, la Corte dei Conti ratifica l'accordo ma esprime dubbi. In busta paga fino a 655 euro in più e l'una tantum da 28 mila

## Regione, via libera al contratto Per i dirigenti aumenti e arretrati

**PALERMO.** Via libera al nuovo contratto dei dirigenti regionali. A quasi un anno dalla firma (31 luglio 2006) e dopo due bocciature della Corte dei conti, i magistrati contabili hanno messo il loro timbro sull'accordo siglato fra Aran e sindacati.

Scattano dunque gli aumenti e i maxi assegni con gli arretrati. Il contratto è retroattivo, scatta infatti dal primo gennaio 2002, e si applica a 2.313 dirigenti: 48 sono quelli generali di prima fascia (36 negli assessorati e 12 negli enti regionali), quelli di seconda e terza fascia sono 2.265. Gli aumenti vanno da un minimo di 435 euro lordi al mese a un massimo di 655. Per tutti sono poi previsti arretrati che vanno dai 18.600 euro lordi (quasi 12 mila netti) per i dirigenti di seconda e terza fascia ai 27.900 (quasi 16 mila netti) per quelli di prima fascia: cifre che prenderanno per intero solo quanti non

sono ancora andati in pensione. Il costo per le casse pubbliche supera i 60 milioni.

La Corte dei Conti ieri ha inviato all'Aran solo una breve nota con cui notifica la «certificazione positiva ma con osservazioni e raccomandazioni». In pratica i magistrati contabili hanno dato il via libera pur in presenza di dubbi. Quali siano non è stato ancora comunicato, anche se nei mesi scorsi più volte la Corte aveva segnalato perplessità sull'impatto finanziario degli aumenti sulle casse pubbliche e aveva anche chiesto al governo di legittimare gli stessi aumenti alla luce di presunti maggiori risultati ottenuti dai dirigenti negli anni scorsi (cioè al periodo di riferimento del contratto). Dubbi erano stati espressi anche sul proliferare di uffici speciali e dipartimenti.

La risposta della Regione ha però consentito il via libera di ieri: «Evidentemen-

te la nostra linea alla fine è stata approvata - commenta il presidente dell'Aran, Girolamo Di Vita -. Le osservazioni e le raccomandazioni annunciate non incidono sulla sostanza del contratto. La prossima settimana convocheremo i sindacati per la firma definitiva e poi il contratto verrà pubblicato. Credo che a luglio o al massimo ad agosto le buste paga terranno già conto degli aumenti. Gli arretrati arriveranno in un'unica soluzione qualche tempo dopo».

Per l'assessore al Personale, Mario Torrisi, «si chiude così una vicenda annosa. Si apre invece una nuova stagione di politica del personale, frutto del dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali». Lo stesso Torrisi annuncia che a giorni «si apriranno le consultazioni per dare vita ad un nuovo accordo relativo al successivo biennio». E per il presidente Cuffaro il contratto «apre una stagio-

ne fatta di diritti, ma anche di responsabilità cui la dirigenza regionale è chiamata per concorrere, attraverso un'amministrazione sempre più efficiente, alle attese di sviluppo».

Il semaforo verde della Corte dei Conti blocca quella che si annunciava per oggi come la prima grande mobilitazione dei dirigenti regionali. Uno sciopero indetto dai sindacati confederali e dal Sads, che il Cobas-Codir non aveva concesso «perché - spiegano Marcello Minio e Dario Matranga - proclamato tardivamente contro un'amministrazione regionale che in questo caso non aveva responsabilità». Soddisfatta per il via libera al contratto la Uil: «Il contratto - commenta Giovanni Guadalupi - è una vittoria del sindacato. E deve essere il punto di partenza per una riforma che aumenti l'efficienza della pubblica amministrazione».

GIACINTO PIPITONE